

**“Piano triennale 2013-2015 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244**

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PIANO TRIENNALE 2008-2010: OBIETTIVI E RISULTATI CONSEGUITI.....	4
BIENNIO 2011-2012.....	5
PIANO TRIENNALE 2013-2015	9
1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE	9
1.1. <i>Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.....</i>	<i>9</i>
1.2. <i>Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.....</i>	<i>9</i>
1.3. <i>Adozione di OpenOffice.....</i>	<i>10</i>
1.4. <i>Telefonia mobile</i>	<i>12</i>
1.5. <i>Telefonia fissa e trasmissione dati.....</i>	<i>13</i>
1.6. <i>Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.....</i>	<i>14</i>
2. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE.....	15
2.1 <i>Situazione esistente</i>	<i>15</i>
2.2 <i>Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015</i>	<i>16</i>
2.3 <i>Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015</i>	<i>17</i>
3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI.....	17
3.1 <i>Beni immobili ad uso abitativo.....</i>	<i>18</i>
3.2 <i>Beni immobili di servizio.....</i>	<i>19</i>

Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implichino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

“Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

*a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

*b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo **la disponibilità**, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità”.*

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza al fine di attuare i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dai predetti piani.

Piano triennale 2008-2010: Obiettivi e risultati conseguiti

Con Delibera n. 828 del 3 giugno 2008, pubblicata sul B.U. n. 111 del 02/07/08, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il “Piano triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”, come previsto dalla legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599, allo scopo di contenere le spese di funzionamento delle strutture pubbliche. Le linee di intervento approvate sono elencate e di seguito brevemente descritte:

1. Razionalizzazione delle dotazioni strumentali

- linee guida per la governance del sistema informatico regionale
- progetto di client consolidation
- dismissione di strumenti
- razionalizzazione del software specialistico
- telefonia mobile
- telefonia fissa e trasmissione dati
- disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull’utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche

2. Razionalizzazione delle autovetture di servizio

- Riduzione del parco auto regionale
- Contenimento del servizio di noleggio con conducente
- Sperimentazione di carburanti alternativi
- Incentivazione dell’utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni
- Revisione del regolamento relativo all’utilizzo degli automezzi regionale

3. Razionalizzazione dei beni immobili

- Beni immobili ad uso abitativo
- Beni immobili di servizio

Le relazioni sui risultati conseguiti sono state approvate dalla Giunta regionale con le seguenti deliberazioni:

- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2008 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2009 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1041 del 18/07/2011 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 Dicembre 2007, n. 244”.

Il piano triennale e le relazioni annuali sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna alla pagina:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/piano-di-razionalizzazione/piano-di-razionalizzazione-dotazioni-strumentali-e-immobili>

Biennio 2011-2012

Le numerose iniziative di razionalizzazione adottate nel piano triennale 2008-2010 hanno conservato la loro efficacia consolidandosi negli anni seguenti e producendo nuove iniziative.

1. Attivazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali

I principali obiettivi conseguiti sono stati:

- riduzione delle procedure di gara e conseguente risparmio sui tempi e costi di procedure a carico delle Direzioni e di Intercent-ER;
- riduzione dei costi di IT Governance a carico della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica in riferimento alle verifiche preventive sui capitolati tecnici delle Direzioni Generali e Agenzie/Istituti (ai sensi della determinazione 4213/2009);
- standardizzazione dei servizi e delle figure professionali;
- omogeneità dei costi delle figure professionali a fronte di servizi analoghi
- economia di scala e di scopo.

2. Adozione di azioni per il miglioramento delle politiche in ambito green IT.

Si sono svolte le seguenti azioni:

- Sondaggio sullo stato dell'arte del green IT nell'informatica distribuita presso l'Ente Regione;
- Assessment del CED dell'Ente Regione in termini di consumi energetici;
- Analisi dei risultati con applicazione di metriche di analisi sulle risultanze sia del questionario che dell'assessment del CED, analisi comparative con altri Enti, produzione di report di sintesi;
- Definizione di obiettivi e di piani di azione, implementazione delle azioni di miglioramento al CED;
- Conclusione della centralizzazione e consolidamento Server distribuiti presso le Direzioni Generali, con l'eliminazione di File Server e Print Server per ciascuna delle quattro residue agenzie e strutture con sedi periferiche.

3. Aggiornamento della regolamentazione sull'assegnazione e utilizzo delle utenze di telefonia fissa e mobile.

Per mettere in grado l'Amministrazione di rispondere in modo adeguato alla richiesta dei tagli della spesa pubblica e contemporaneamente trovare un giusto equilibrio per continuare ad essere innovativa per rispondere con maggiore efficienza, efficacia e trasparenza ai nuovi bisogni della comunità, in virtù dell'esperienza maturata negli anni precedenti, del mutato panorama del mercato e della tecnologia "mobile" e della necessità di una maggiore diffusione di SIM anche per attività e strumentazioni tecniche, si è reso necessario rielaborare la regolamentazione in materia di telefonia.

Inoltre, in considerazione che la Regione Emilia-Romagna da tempo aveva attivato un

percorso tecnico verso strumenti e servizi di comunicazione integrata con l'utilizzo della tradizionale telefonia fissa (VoIP, instant messaging, convergenza dati-fonia) e che non esisteva una regolamentazione definita per il normale utilizzo di tali strumenti e servizi, si è ritenuto opportuno redigere un disciplinare anche per l'assegnazione e l'utilizzo di utenze di telefonia fissa, che è stato approvato con D.G.R. n. 1465 in data 19/10/2011 avente oggetto "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA". A seguito di tale adozione, nel 2012 è stata fatta una verifica di tutte le assegnazioni di telefonia mobile in essere, ciascuna dotazione è stata validata alla luce del nuovo disciplinare e alcune dotazioni ritenute non più rispondenti ai nuovi criteri di assegnazione sono state ritirate.

Sulla base del regolamento adottato è stata prodotta una analisi dettagliata per le revisione dell'applicazione gestionale sulle assegnazioni di telefonia mobile, per consentire un migliore monitoraggio degli strumenti richiesti e assegnati, introducendo nuove funzionalità. La realizzazione informatica di tale applicazione ha subito un rinvio a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna e ha ridisegnato tutte le priorità, anche legate allo sviluppo applicativo, a sostegno prima dell'emergenza e successivamente dell'attività del Commissario Straordinario per la ricostruzione.

4. Prosecuzione della razionalizzazione delle dotazioni strumentali:

- gli utenti serviti dalla piattaforma di virtualizzazione dei software sono ulteriormente aumentati passando da 1558 a 2354 conseguendo un ulteriore grado di efficienza ed efficacia nella gestione dell'architettura e senza prevedere costi aggiuntivi per le licenze del software Citrix;
- si è proseguito nell'utilizzo di licenze concorrenti, inserendo ulteriori prodotti ArcGis: attualmente un insieme di 20 licenze concorrenti serve un parco di circa 200 utenti;
- è proseguita l'attività di razionalizzazione avviata sulle stampanti individuali, eliminando ulteriormente oltre 1000 strumenti; sono 512 le stampanti individuali attualmente installate nelle strutture delle Giunta;
- si è adottato l'utilizzo di strumenti "network computer" a supporto del telelavoro: sulla base di un pilota condotto su un limitato numero di postazioni di telelavoro del servizio SIIR e di ulteriori 4 strutture regionali, si è stati in grado di proporre tale tipologia di strumento come prima scelta di strumentazioni da assegnare nell'attivazione dei contratti di telelavoro;

gli aspetti chiave della proposta sono così sintetizzabili:

- i nuovi strumenti Network computer consentono un accesso performante in modalità "terminale" verso la postazione di lavoro degli utenti in ufficio;
- sono utilizzabili sia strumenti network computer nativi sia strumenti PC obsoleti configurati come network computer, eliminando la necessità di procedere ad ulteriori acquisti di nuovi pc portatili;
- il telelavoratore mantenendo la postazione di lavoro desktop non ha perdita di tempo per l'installazione di una nuova attrezzatura completa, evita gli aspetti negativi dello spostamento dell'attrezzatura (scomodità/peso trasportato, possibilità di cadute accidentali dello strumento o di furti/smarrimenti);
- si elimina la necessità di postazioni duplicate in conseguenza di certificazioni sanitarie;
- la soluzione consente un notevole risparmio per l'amministrazione (minori costi per la duplicazione dei prodotti office, minori costi di manutenzione, minori costi di acquisto per nuovi portatili);
- la nuova soluzione inoltre costituisce maggiore garanzia di riservatezza dei dati, che rimangono fisicamente in ambito aziendale;

- si sono studiate e messe a punto nuove modalità di installazione di nuovo e vecchio hardware alla ricerca di una maggiore standardizzazione delle postazioni di lavoro tramite la metodologia di immagine WIM per conseguire risparmi di gestione;
- in ambito Telefonia fissa e trasmissione dati, è proseguita la diffusione di soluzioni VOIP migrando a infrastruttura IP le sedi regionali di Viale Moro 38 e 68 in Bologna, nonché la sede dell'Archivio PARER di S. Giorgio di Piano (BO) e la nuova sede congiunta STB/Fitosanitario di Cesena, conseguendo risparmi sui costi di telefonia.

5. Individuazione di un nuovo modello per la governance dei sistemi informativi regionali

In ottemperanza al D.Lgs. 82/2005 e ss.mm. "Codice dell'Amministrazione Digitale", al D.L. 9 febbraio 2012 n.5 cd. "Decreto Semplificazione", in linea con il Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Emilia-Romagna per la Realizzazione di un programma di innovazione dell'azione amministrativa e con il programma di Agenda Digitale, vista la necessità di puntare da un lato sull'informatica per aumentare i servizi al cittadino e rendere più efficienti i processi dell'Ente e dall'altro sulla razionalizzazione della spesa pubblica, si è inteso rafforzare la governance della gestione dei sistemi informativi, individuando un nuovo modello che punti a ottimizzare le risorse disponibili, razionalizzare il panorama delle tecnologie adottate e a ridurre i costi di implementazione ed erogazione dei servizi IT.

Il modello di governance è stato recepito dalla Delibera di Giunta N. 1783 del 26/11/2012 avente oggetto "MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI"; tale modello prevede un percorso graduale, articolato per fasi successive, che punta sulla centralizzazione del governo dei diversi sistemi informativi regionali.

6. Prosecuzione del trend di riduzione dell'intero parco automezzi regionale

Anche per il biennio 2011-2012 si è continuato a perseguire l'obiettivo di ridurre il parco auto regionale, linea anche con le prescrizioni del D.L. 78/ 10 e dell'art.1 co.141 della l.n.228/12. La consistenza del parco auto regionale è quindi passata dalle 149 unità del 31/12/2010, alle 144 del 31/12/12

Tabella 1:Consistenza del parco automezzi regionali

veicoli	Al 31/12/2010	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012
in proprietà	71	69	68
a noleggio	78	81	76
TOTALE	149	150	144

7. Riduzione del numero complessivo di autovetture in proprietà,

La consistenza numerica del parco auto regionale in proprietà è costantemente diminuita: si è passati dalle 71 vetture di proprietà al 31/12/2010 alle 68 del 31/12/2012.

8. Perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale

Nelle nuove acquisizioni di veicoli sia in proprietà, sia a noleggio si sono privilegiati gli automezzi a doppia alimentazione benzina/metano o a gpl o diesel, quindi con una minore emissione di inquinanti e con cilindrata non superiore a 1600 cc, come previsto dal d.l.98/11. Non si è potuto procedere ad un maggior spostamento verso veicoli a metano sia per la scarsa presenza di distributori sul territorio, sia per la polverizzazione dell'offerta di metano che non consente di stipulare convenzioni con un fornitore unico, rendendo

impossibile l'approvvigionamento. Inoltre anche la sperimentazione di un veicolo ibrido ha evidenziato numerose criticità che non rendono possibile al momento un utilizzo più diffuso.

9. Contenimento dei costi di gestione della auto (consumi, premi assicurativi e spese di manutenzione)

L'obiettivo del contenimento è stato perseguito oltre che attraverso le azioni sopra illustrate, anche mediante riduzione della potenza e della cilindrata dei nuovi autoveicoli acquisiti. Tutte le nuove auto acquisite sia a noleggio sia in proprietà per il trasporto di persone rispettano i limiti di cilindrata (1600 cc).

10. Contenimento del servizio di noleggio con conducente

Nel corso del biennio è giunto a regime la procedura di monitoraggio sull'utilizzo del servizio di noleggio di autovetture con conducente da parte degli amministratori. Sulla base di quanto previsto, vengono prodotti report trimestrali che monitorano costantemente i viaggi e la spesa sostenuta, evidenziando tempestivamente eventuali sforamenti rispetto gli obiettivi di contenimento stabiliti con DGR 875/10.

Tabella 2: Spesa annua per noleggi con conducente

	2010	2011	2012
Spesa annua	462.676,94	428.193,76	458.358,29

11. Riduzione delle cd "auto blu"

L'obiettivo di riduzione del numero delle auto ha riguardato anche le cd "auto blu" in dotazione all'ente. Nel 2012 infatti si è passati da una dotazione di cinque auto di rappresentanza a quattro, con la contestuale riduzione anche di un autista, che è stato assegnato ad altri compiti all'interno della organizzazione regionale. È stato anche azzerato il numero delle auto a guida libera che ancora erano a disposizione di alcuni assessori.

Piano triennale 2013-2015

Le linee di intervento proposte sono elencate e di seguito brevemente descritte:

1. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche

Si evidenzia che le attività di razionalizzazione delle dotazioni strumentali informatiche e telefoniche sono rivolte non solo all'interno della Giunta regionale ma sono rivolte anche agli Enti regionali che fanno ad essa riferimento e in particolare:

- Agenzia Regionale per le Erogazioni in materia di Agricoltura (AGREA)
- Istituto Beni Archivistici, Culturali e Naturali (IBACN)
- Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER)
- Agenzia Regionale di Protezione Civile (ARPC)
- Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta (AIUSG)
- Agenzia Sanitaria Regionale (ASR)

1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.

Le dotazioni dei giornalisti assegnati all'Agenzia, assegnate in base al contratto integrativo aziendale Delibera 772/2012 avente oggetto "TESTO UNICO DELLA DISCIPLINA ATTUATIVA DELL'ART. 26 DELLA L.R. 28/07/2004, N° 17 E SS.MM.II., CHE DETTA "DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE" necessitano di aggiornamento, con soluzioni che facilitino l'attività in mobilità; si intende procedere alla ricerca di una soluzione che coniughi maggiori funzionalità ad una riduzione dei costi di gestione.

Partendo da una spesa annuale di gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile dell'Agenzia di comunicazione di circa €31.500,00 pur prevedendo un investimento di circa €9.203,26 in attrezzature aggiornate, si stima di poter risparmiare circa €5.000,00 già nel 2013 e si attendono risparmi per €12.000,00 per ciascuno degli anni seguenti.

ANNO 2013

Aggiornamento delle dotazioni dei collaboratori dell'Agenzia.

ANNO 2014

Monitoraggio e mantenimento delle razionalizzazioni adottate. Consolidamento dei risparmi conseguiti.

1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.

Nonostante presso le sedi regionali siano presenti da alcuni anni circa 180 strumenti multifunzione che assicurano funzioni di fotocopiatrice, scansione a colori, stampa in rete sia in formato A4 che in formato A3, tali stampanti non sono ovunque lo strumento principale per la produzione di stampe. Al momento, se si escludono le 175 le stampanti di etichette di protocollo, sono 530 le stampanti individuali ancora installate e 392 le stampanti di rete di proprietà regionale utilizzate nelle diverse sedi. Tali dati escludono gli strumenti assegnati da Regione al Corpo Forestale dello Stato.

Si intende attuare un forte contenimento delle stampanti individuali, lasciando installate unicamente quelle assegnate ad utenti disabili o di presidio presso Assessori e Direttori o installate in sedi o piani non serviti da stampanti di corridoio; inoltre si ritiene possibile eliminare fra il 75 e l'80% delle stampanti di rete di proprietà dell'amministrazione a favore di un uso maggiore di strumenti multifunzione a noleggio che presentano un rapporto molto più vantaggioso nei costi di gestione tramite:

- un costo per pagina prodotta molto più vantaggioso
- modalità di “stampa protetta” , modalità che garantisce riservatezza e risparmio di carta evitando la produzione di pagine di separazione
- modalità “green print” (preimpostazione di fronte/retro e bianco/nero per favorire, nel primo caso, la riduzione del consumo di carta, nel secondo caso il contenimento del colore).

Qualora la dotazione di strumenti a noleggio fosse provatamente insufficiente, si potrà prevedere un adeguamento nel numero dei dispositivi, rimanendo però entro un limite di crescita sostenibile e supportato da dati certi di utilizzo. I maggiori costi sostenuti per i canoni di noleggio delle multifunzione aggiuntive troveranno compensazione nei risparmi sui costi di manutenzione delle stampanti di rete regionali e nei risparmi sui costi dei materiali di consumo.

Obiettivi che si intendono perseguire:

ANNO 2013

diminuzione del 50% delle stampanti individuali (con ritiro e dismissione delle stampanti eccedenti) e redazione di un progetto per l'eliminazione di almeno il 75% delle stampanti di rete regionali. Avvio della razionalizzazione delle stampanti di rete.

ANNO 2014

Completamento della razionalizzazione, monitoraggio e gestione delle criticità. Aggiornamento della dotazione di apparecchiature multifunzione nella sede regionale di Moro 30: alla scadenza del contratto sottoscritto per la dotazione della sede di Viale Aldo Moro 30, a Bologna, si darà continuità di servizio alla sede tramite l'acquisizione a noleggio, il test e l'installazione di nuovi strumenti multifunzione.

ANNO 2015

Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

1.3. Adozione di OpenOffice.

La situazione attuale delle postazioni di lavoro della Giunta della Regione Emilia-Romagna vede la presenza nell'ente di circa 3200 licenze di prodotti Microsoft di Office Automation obsolete, non più supportate o che non verranno più supportate nel corso del 2014; mentre l'aggiornamento hardware delle postazioni di lavoro segue una pianificazione triennale sostenibile, l'aggiornamento di tali licenze richiederebbe un investimento molto ingente che si ritiene non sostenibile. Sono stati infatti stimati necessari per tali aggiornamenti €2.200.000 IVA compresa facendo riferimento ai listini delle convenzioni Consip in essere, mentre il progetto che si intende adottare avrà un costo contenuto in €200.000,00 IVA compresa.

In seguito ad un nuovo studio di fattibilità condotto a partire da ottobre 2012, si è potuto riscontrato:

- un uso di Microsoft Office per produzione documentale nell'ente quantitativamente e qualitativamente in linea con altri enti che hanno affrontato con successo una migrazione a office Open Suorce;
- “migrabilità” sostanzialmente totale per gli utenti, con opportuna formazione e supporto;
- una “interazione” di Microsoft Office con applicazioni trasversali contenuta (necessario valutare alcuni interventi per funzionalità di SAP)
- una “interazione” di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite centralmente non impattante
- una “interazione” di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni da approfondire.

Obiettivi del progetto:

1. adozione OpenOffice predefinito per aprire tutti i documenti inclusi quelli in formato MS Office;
2. adozione del formato standard aziendale ODF (ISO/IEC26300) per la produzione di tutta la documentazione (formati Office consentiti solo per casi eccezionali)
3. uso del formato PDF per l'invio di tutte le comunicazioni che richiedano la sola lettura o stampa di un documento
4. individuazione delle poche postazioni di lavoro sulle quali è mantenuta l'installazione di MS Office appartenenti a casistiche ben definite:
 - applicazioni che richiedono MS Office per necessità applicative
 - postazioni “di garanzia”

ANNO 2013

Conduzione di un progetto pilota per l'adozione di OpenOffice.

Migrazione di circa 300 utenti con una durata stimata di 3-4 mesi; la migrazione dovrà avvenire per gruppi omogenei, in modo da facilitare l'adozione dei nuovi formati ove la condivisione di file è più forte. Avvio dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

ANNO 2014

Realizzazione del progetto di adozione di OpenOffice sulle metriche ricavate dal progetto pilota.

Migrazione di tutte le restanti postazioni di lavoro della giunta, con una durata stimata di circa 10 mesi; la migrazione dovrà continuare per gruppi omogenei; conclusione dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

Verifica e consolidamento.

Revisione e risoluzione delle eventuali criticità accantonate; avvio di una adozione maggiormente governata e supportata di ulteriori prodotti open source di office automation, ad esempio per la gestione dei progetti e la manipolazione di immagini.

1.4. Telefonia mobile

I terminali e le utenze di telefonia mobile sono acquisiti in noleggio tramite adesione alla convenzione “Servizi di telefonia mobile 2” pubblicata sul portale dell’Agenzia Intercent-ER. La distribuzione delle utenze di telefonia mobile alla fine dell’anno 2012 è la seguente:

Totale Utenze attive: 966 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 486.

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2012 è stata la seguente

(periodi fatturazione Ott. 2011 - Nov. 2011; Dic. 2011 - Gen. 2012; Feb. 2012 - Mar. 2012; Apr. 2012 - Mag. 2012; Giu. 2012 - Lug. 2012; Ago. 2012 - Set. 2012)

Totale fatturato	286.656,25
Totale recupero crediti	185,65
Totale note credito	1.626,93
Totale liquidato	285.029,32
Spesa effettiva telefonia mobile anno 2012	284.843,67

ANNO 2013

Azioni previste:

- Aggiornamento dell’applicazione web gestionale;
- razionalizzazione e standardizzazione dei modelli di apparecchiature utilizzati, divenuti nel tempo molto disomogenei:
 - Restituzione apparati di scorta Blackberry
 - Diminuzione apparati di scorta
 - Scelta di nuovi strumenti a costi contenuti a parità di prestazioni
- Ritiro dei terminali BlackBerry, sostituzione con terminali categoria Top e dismissione della piattaforma BB: tali apparecchi, oltre a prevedere un costo aggiuntivo per ciascuno strumento utilizzato rispetto ad attrezzature di analoga fascia resesi di recente disponibili in convenzione ed in grado di fornire servizi analoghi, necessita di un server presso l’Amministrazione regionale in grado di colloquiare con il Server BES presso il fornitore dei servizi avanzati.
- Disattivazione possibilità di attivazione servizi sovrapprezzo e potenziamento dei controlli sull’uso delle strumentazioni

ANNO 2014

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.
Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

ANNO 2015

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi.
Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

Risparmio stimato al 31.12.2013: 8% circa pari a €20.000,00 (fermo restando che il numero delle utenze non subisca variazioni in aumento).

Negli anni successivi 2014-2015 ulteriori risparmi sono conseguibili solo diminuendo il numero degli apparati e delle SIM o attivando misure più restrittive sull'uso degli strumenti.

Questa misura concorre agli obiettivi individuati "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 "DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA." INDIVIDUAZIONE DEI RISPARMI DA DESTINARE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO" approvato con Delibera di Giunta n. 336 del 25/03/2013

1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati

Si premette che i costi di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, comprendono anche i costi di telefonia sostenuti dai seguenti soggetti:

- Assemblea Legislativa regionale
- AGREA
- IBACN
- Agenzia Protezione Civile
- Agenzia Intercent-er
- Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta
- Agenzia Sanitaria Regionale
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Modena
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Reggio Emilia
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Piacenza
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Ravenna

E sono comprensivi anche dei numeri verdi a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:

- URP Regionale
- Numero verde gestione Sisma
- Difensore Civico
- Servizio Civile
- Servizio Trasporto Ferroviario
- Sala Radio per emergenze (Servizio Tecnico di Bacino del Reno)
- Sala operativa Corpo Forestale

Gli utenti del sistema telefonico a cui si riferiscono le spese di telefonia sotto riportate, non sono solo dipendenti ma anche politici, consulenti, cococo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Nei due anni precedenti al 2013 è stata portata avanti un'opera di consolidamento ed espansione della tecnologia VoIP sulle centrali telefoniche degli enti che ha portato a risparmi sui canoni delle linee di giunzione quantificabili in circa 30.000 Euro annui.

Per l'anno 2013 è prevista l'estensione della tecnologia VoIP su due centrali telefoniche periferiche dei servizi tecnici di bacino, che porterà risparmi nelle conversazioni on-net verso le sedi centrali dell'Ente. Qualora possibile in termini di budget disponibile, nel triennio 2013-2015 si estenderà il VoIP alle rimanenti cinque centrali periferiche dei servizi di bacino, che hanno una consistenza complessiva di circa 500 utenze telefoniche.

Nel 2013 sono previste anche nuove convenzioni dell'Agenzia Intercent-ER relative alla telefonia e trasmissione dati, nonché alla manutenzione delle centrali e dei sistemi telefonici. Da queste nuove convenzioni è atteso un risparmio di spesa.

Al fine di perseguire ulteriori risparmi, laddove possibile verrà considerata la possibilità di utilizzare il sistema Lync per fornire servizi telefonici direttamente su computer mediante l'utilizzo di softphone, risparmiando su linee ed apparecchi.

Si chiarisce comunque che questi ultimi elencati costituiscono risparmi estremamente limitati, vista l'intensa opera di razionalizzazione perseguita nell'ultimo triennio.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi agli ultimi due anni:

Tabella 3: Pagamenti relativi alle spese di telefonia fissa e dati (escluso Lepida)

	2011	2012
Spesa totale	824.968	679.320
Spesa pro capite	137	113

1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.

L'Amministrazione regionale dopo l'adozione in data 19/10/2011 del "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ha svolto un censimento e una verifica generale di tutte le utenze di telefonia mobile, riepilogando i costi sostenuti nell'anno 2012 per ciascuna struttura assegnataria. Tale attività verrà ripetuta per l'anno 2013, per costituire una base di raffronto sufficientemente ampia in ordine temporale in grado di fornire migliori indicazioni, poiché a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna le utenze di telefonia mobile hanno avuto un incremento ed un infittimento in alcune specifiche strutture tecniche.

Poiché per quanto riguarda le strumentazioni telefoniche di telefonia mobile, sono previsti controlli a campione, si ritiene possibile avviare tali controlli in fase sperimentale nel 2014 ed a regime nel 2015.

ANNO 2013

Azioni previste:

- Monitoraggio e riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna utenza e proposta di revisione della procedura dei controlli.

ANNO 2014

Azioni previste:

Attivazione della procedura dei controlli approvata.

Azioni previste:

Verifica ed adozione di azioni correttive eventualmente necessarie.

2. Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale

2.1 Situazione esistente

Tabella 4: Composizione del parco auto regionale al 15 luglio 2013

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autoveicoli in dotazione agli STB	24	64	88
Autoveicoli in dotazione al Servizio Fitosanitario	9	10	19
Autoveicoli in dotazione al Servizio geologico	3	0	3
Autoveicoli in dotazione al Servizio parchi	1	0	1
Autoveicoli in dotazione al Servizio Patrimonio	1	1	2
Autoveicoli in dotazione alla Struttura Commissariale	3	0	3
Autovetture per uso speciale o trasporto merci	11	1	12
Auto di rappresentanza	4	0	4
Autoveicoli a disposizione dei dipendenti bacino Moro per trasferte	12	0	12
TOTALE	68	76	144

La riduzione del numero delle auto perseguita negli ultimi anni da una parte, i vincoli sempre più stringenti alla spesa imposti da norme nazionali e alcune emergenze contingenti come il terremoto che ha determinato un aumento della domanda di automezzi dall'altra, hanno creato una situazione molto critica del parco auto regionale.

In particolare, i continui tagli imposti dal D.L.78/10, dal D.L. 95/12 (cd. *spending review II*) e per ultimo dalla L. 228/12, hanno impedito di portare a termine l'operazione avviata negli anni passati che prevedeva che, a fronte di una riduzione del numero delle auto, si potesse investire sulla qualità e sulla sicurezza del parco auto.

Tabella 5: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto ¹	€ 1.156,97	€ 7.124,81	€ 8.281,78
Totale	€ 65.540,35	€ 784.247,75	€ 849.788,10

Occorre a questo proposito, tra l'altro, sottolineare che avendo la Regione Emilia-Romagna "anticipato" le norme nazionali, i tagli imposti hanno di fatto agito su una situazione già

¹ I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporre.

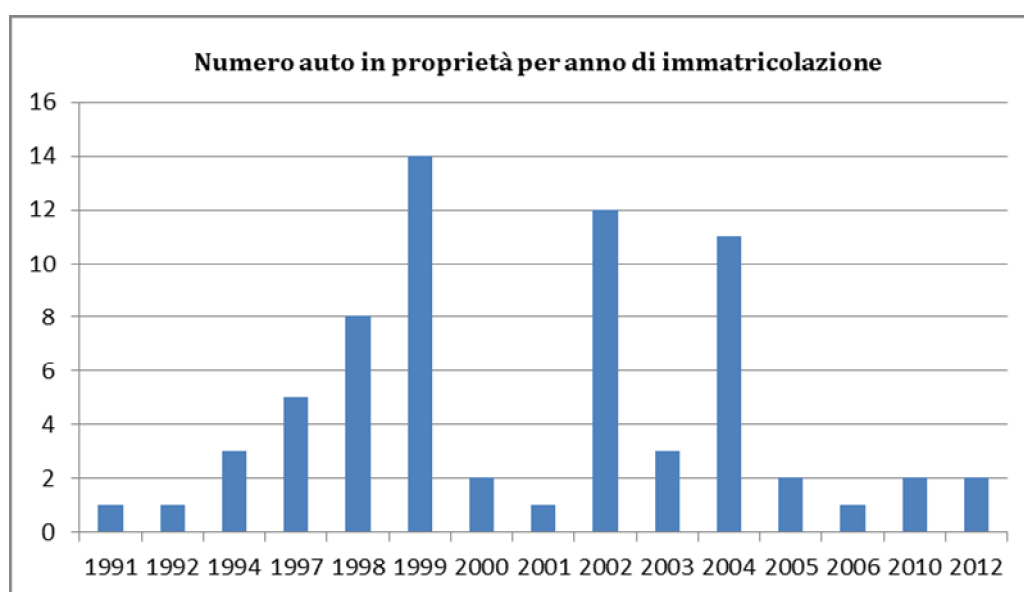
L'entità della spesa non inficia comunque i dati generali

² Dal 2013 le auto regionali non pagano più il bollo

“decurtata”, in quanto già risultato di un’azione di razionalizzazione, e quindi con margini di manovra residui molto esigui.

Mentre per quello che riguarda la dotazione delle cd ”auto blu” a servizio degli amministratori regionali si ritiene che l’obiettivo per il triennio sia quello di mantenere un monitoraggio puntuale e costante sull’utilizzo del servizio di noleggio con conducente al fine di intervenire tempestivamente con eventuali correzioni di rotta, il discorso è molto più complesso per quello che riguarda le cd “auto grigie”, ossia quelle a guida libera in dotazione alle strutture regionali per lo svolgimento di attività di servizio e per le missioni dei dipendenti regionali.

Attualmente la situazione di tale parco auto, oltre a presentare costanti problemi di disponibilità, a causa della necessità di dover riservare auto per la Struttura Commissariale che si occupa dell’emergenza terremoto, è soprattutto caratterizzata da un evidente problema di qualità degli automezzi, che ormai presentano un livello di vetustà molto elevato e non sono più in linea con i normali standard di confort che tutte le vetture più recenti assicurano (aria condizionata, servosterzo, chiusure centralizzate, ecc), pur essendo tutte collaudate e sottoposte alle manutenzioni necessarie.



Tali aspetti non possono essere trascurati perché molti automezzi sono utilizzati per l’espletamento di importanti compiti operativi (sorveglianza degli argini, sicurezza del territorio, ecc) e le implicazioni anche in termini di sicurezza e di responsabilità sono rilevanti.

Vanno pertanto ricercate delle soluzioni che tengano insieme sicurezza e esigenze di contenimento della spesa.

La ricerca di tali soluzioni richiede lo sviluppo di nuove analisi volte a verificare se esistono ancora ambiti di possibile riduzione del numero degli autoveicoli in dotazione per recuperare risorse da destinare al miglioramento qualitativo del parco auto regionale.

2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015

I principali obiettivi da perseguire nel corso del triennio 2013-2015 pertanto sono così sintetizzabili:

1. Controllo della spesa riferita alle cd”auto blu” ;
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
3. Maggiore incentivazione dell’uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell’uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio.

2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015

1. Per quanto riguarda il controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu", si tratta di proseguire con il percorso virtuoso già attivato negli ultimi anni. In particolare:
 - Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero;
 - Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sfioramento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive;
 - Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa.
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
 - Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto", verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli,
 - Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto;
 - Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto.
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio
 - Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni;

3. Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto, oltre che dagli uffici, da beni eterogenei: strade private, boschi e foreste, ex colonie, scuole, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. (Tab.3.a)

Tab. 3.a - Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2012

Categoria	Consistenza sup. lorda (mq)	Valore contabile (€)
Acque minerali e termali	77.605.408,00	7.319.924,75
Terreni agricoli e foreste	389.345.347,00	25.725.445,30
a) in uso diretto	206.511,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici	376.595.036,00	24.972.391,26
c) non utilizzati	11.290.013,00	378.698,44
e2) in uso commerciale (<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici (<i>canone ricompreso nei fabbricati</i>)	1.136.636,00	254.312,81
e3) fondi rustici	78.156,00	7.653,00
e4) altro	24.715,00	7.100,29
Fabbricati	270.304,00	267.441.652,48
a) in uso diretto	117.270,00	154.090.019,22
b) in uso ad enti pubblici	115.805,00	87.178.352,41
c) non utilizzati	1.085,00	8.330.831,11
e1) abitativi	1.312,00	883.999,05
e2) in uso commerciale	27.779,00	15.130.338,09
e3) - e4) rustici e altro	7.053,00	1.828.112,60
Totale terreni e fabbricati		293.167.097,78
Totale terreni fabbricati e acque minerali		300.487.022,53

3.1 Beni immobili ad uso abitativo.

I beni immobili ad uso abitativo hanno una consistenza del tutto marginale e non comprendono alloggi di edilizia popolare. Si tratta di un patrimonio che non è pertanto funzionale per svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte site in contesto agricolo o forestale, in zone montane e/o marginali.

A partire dalla fine dell'anno 2004, con l'approvazione delle deliberazioni contenenti gli “Indirizzi di valorizzazione” (delibera n.1551/2004 e s.m.i.) ed il “Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico” (delibera n.1756/2004 e successive rimodulazioni), in attuazione delle disposizioni legislative specifiche (L.R. 10/2000), la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti amministrativi e di programmazione per dare concreta attuazione ad un obiettivo rilevante indicato nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, ripreso successivamente anche nel DPEF 2006-2010.

Questo obiettivo prevedeva di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali, o quelli per i quali era possibile perseguire una politica di valorizzazione per finalità di pubblico interesse attraverso l’assegnazione in uso ad enti locali, enti parco, ed altri soggetti pubblici, e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendo in questo anche la quasi totalità del patrimonio abitativo esistente, con modalità tali da consentire agli uffici dell’Amministrazione di accelerare le procedure di dismissione.

Il Piano di dismissione è stato periodicamente verificato ed aggiornato negli anni successivi, tenuto conto sia delle dismissioni nel frattempo avvenute, sia del verificarsi di condizioni favorevoli all’inserimento di ulteriori immobili che, occasionalmente, della opportunità di cancellazione di alcuni di quelli in precedenza inseriti.

In particolare, in attuazione dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con la L. 133/2008, che stabilisce norme in merito alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", con la deliberazione della Giunta regionale n.1615/2012 è stato approvato il nuovo "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", che è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Va evidenziato che dall'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale principalmente immobili di scarso pregio e valore e, quindi, di difficile collocazione sul mercato.

Nel prospetto allegato è illustrato il quadro delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale negli anni 2010-2012 e le previsioni per il 2013. (Tab. 3.1.a)

Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse e previste

Vendite anno 2010	
Vendite per complessivi euro	185.405,43
Immobili venduti n.	4
Vendite anno 2011	
Vendite per complessivi euro	1.341.995,24
Immobili venduti n.	19
Vendite anno 2012	
Vendite per complessivi euro	254.483,39
Immobili venduti n.	5
Vendite anno 2013 (dati riferiti al 31 luglio 2013)	
Vendite per complessivi euro	368.000,00
Immobili venduti n.	1
Procedure di alienazione in corso 2013	
Valore di realizzo presunto	1.205.356,13
Procedure di vendita immobili	17

3.2 Beni immobili di servizio.

3.2.1 - Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna

Fin dagli anni '80 la Regione si è posta l'obiettivo di accorpate tutte le proprie sedi istituzionali distribuite in vari immobili nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (edificio di Via A. Moro 30) e "Torre due" (edificio al civico 50-52, sede della Giunta e dell'Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nella stessa area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni '90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. "Terza Torre") nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l'avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al

conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione della “Torre uno” (viale A. Moro 30) ed alcune difficoltà insorte nell’appalto per la costruzione della nuova “Torre tre” hanno rallentato per alcuni anni la possibilità di disporre di spazi adeguati per le strutture regionali rispetto alle previsioni iniziali.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto riprendere tra il 2006 e il 2007, riportando alla disponibilità della Regione due immobili di concezione avanzata per gli aspetti di funzionalità ed efficienza energetica, rispettivamente per circa mq 17.700 e mq 18.600 di superficie utile per uffici, servizi, sale riunioni, magazzini e archivi.

Per la migliore fruizione di questi nuovi spazi e per una razionalizzazione ed ottimizzazione complessiva dell’utilizzo degli immobili destinati ad uffici nella città di Bologna, venne avviata una completa ricognizione, corredata da dettagliate planimetrie, della logistica delle strutture regionali, con report informatizzato dell’incidenza economica da imputare ai vari centri di costo.

Si passò successivamente alla stesura del *”Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna”*, attraverso una procedura articolata in tre fasi:

- fase estimativa e di valutazione, costituita dall’analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, con il monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame;
- fase procedurale e progettuale, costituita dall’elaborazione degli standard di spazio pro-capite, con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, stesura delle planimetrie generali di utilizzazione dei fabbricati e verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte;
- fase operativa, costituita dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi per le nuove sedi disponibili (Torre uno ristrutturata e Torre tre), dall’elaborazione del piano della logistica definitivo e delle relative planimetrie, che costituivano il progetto per l’allestimento finale degli immobili interessati.

L’obiettivo fissato nel *”Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna”*, completato nell’aprile 2008, era quello di poter raggiungere nell’arco del periodo 2008-2010 una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro, sostanzialmente già allineati con quelli che sarebbero poi stati definiti con il D.L. 95/2012, art. 3, relativo alla “razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”, convertito con la L. 135/2012 e reso di fatto vincolante per le Regioni con la L. 213/2012;
- l’accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate in precedenza anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Più in dettaglio, il principale risultato atteso era quello di liberare progressivamente gli immobili in affitto di viale Silvani 4 e 6 (con le appendici di via Malvasia e via dello Scalo) in centro città, e la torre di viale Moro 64 al Fiera District, con il conseguente sgravio dal bilancio regionale dei costi per i relativi affitti passivi.

Altra finalità dichiarata riguardava lo svuotamento degli immobili di proprietà di via dei Mille 21 e di Largo Caduti del Lavoro, rendendoli disponibili sul mercato per poter rientrare parzialmente dei costi sostenuti per la realizzazione/ristrutturazione delle nuove sedi.

I contenuti del “**Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili di servizio**”, redatto ed approvato dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 (Delibera di Giunta n.828/2008), hanno sostanzialmente ripreso quelli del “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi*” sopra descritto.

Gli indirizzi così definiti sono stati poi condotti avanti nella loro attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

Nello schema seguente sono riassunti i trasferimenti di strutture regionali e gli spostamenti nella collocazione del personale portati avanti nel periodo dall'agosto 2009 a tutto il 2010.

Come si può rilevare, in un anno e mezzo sono state ricollocate quasi 1.300 unità di personale appartenenti a diverse strutture, con il coinvolgimento di quasi tutte le Direzioni Generali dell'Ente. (Tab. 3.2.1.a)

Tab. 3.2.1.a - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2009 – 2010 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 30	P	Intero edificio	451	Ristrutturazione totale
Viale della Fiera 6-8	P	Intero edificio	529	Nuova costruzione
Viale A. Moro 38, torre	A	Piani 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20	114	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 44, torre	A	Piani 11, 19, 20	20	Pulizia e sistemazione piani
Viale A. Moro 52	A	Piani 4, 5, 6	92	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 64, torre	A	Piani 1, 2, 7, 14, 16	85	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			1.291	

Per altri 370 addetti il trasferimento è avvenuto nel corso del 2011-2012. (Tab. 3.2.1.b)

Tab. 3.2.1.b - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2011 - 2012 - Trasferimenti di personale

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale Silvani 6	A	Intero edificio (ala ovest)	350	Ristrutturazione piani coinvolti
Viale A. Moro 64, torre	A	Piano 12	20	Pulizia e tinteggiatura piani
TOTALE			370	

3.2.2 - Gli sviluppi futuri 2013-2015

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. “spending review” nel settore specifico.

In particolare, il “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*” dovrà essere rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio assumendo quale riferimento l’attuazione dell’art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla “**razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive**”.

In proposito occorre evidenziare che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell’obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, i miglioramenti ulteriori non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

A titolo esemplificativo, si illustrano le dimensioni standard già adottate per le diverse tipologie di uffici:

Assegnazione	Persone	Standard	Superficie netta
Ufficio Assessore	1	5 moduli e 1/2	mq 33 – 39
Ufficio Direttore Generale	1	4 moduli e 1/2	mq 29 – 34
Ufficio Responsabile Servizio	1	3 moduli e 1/2	mq 24 – 27
Ufficio Dirigente Professional	1	2 moduli e 1/2	mq 15 – 17
Ufficio P.O.	1	2 moduli	mq 12 – 13
Ufficio operativo	2	3 moduli	mq 18 – 20
Ufficio operativo	3	3 moduli e 1/2	mq 24
Sala riunioni tipo piccola	Max 10-12	3 moduli	mq 20
Sala riunioni tipo grande	Max 20-25	6 moduli	mq 35 - 42

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nella stessa disposizione di legge (blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014; riduzione dei canoni del 15% dal 1/1/2015).

Le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell’ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3, con specifica legge regionale e/o deliberazione di indirizzi, avente ad oggetto “Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive”;
- redazione di un “Piano di razionalizzazione degli spazi”, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo sopra citato, che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all’Amministrazione regionale).

E’ da rilevare che l’avvenuta acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna, previo ristrutturazione, offre l’opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali.

In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;
- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa €1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Le analisi puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli spazi saranno estese anche alle sedi regionali distribuite nelle diverse Provincie (che sostanzialmente consistono nei Servizi tecnici di Bacino e Servizio fitosanitario, oltre agli immobili dati in uso al Corpo forestale dello Stato in base a specifici accordi col Ministero competente), fino ad ora non prese in considerazione nei piani della logistica.

In questo caso, possibili risparmi sono attesi dalla integrazione con il piano di riordino delle sedi provinciali di ARPA Emilia-Romagna, attraverso la concentrazione dei diversi servizi in sedi unificate.

In dettaglio, sarà valutata la fattibilità delle seguenti ipotesi:

- sostituzione della sede CFS di Forlì, via Colombo, con nuova sede in via Gramsci, adeguata alla normativa sismica e con minor spesa di circa €11.500 annui;
- trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini delle sedi del CFS di Rimini e dell'Autorità Interregionale Bacino Marecchia, con risparmio potenziale di circa € 76.000 annui;
- collocazione nella futura nuova sede della sezione ARPA di Ravenna, attualmente in costruzione, del Servizio Fitosanitario e degli archivi del Servizio Tecnico Bacini Romagna, con risparmio nei costi attuali di locazione di circa € 55.000 annui;
- verifica della possibilità di chiudere la sede distaccata del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po a Castelnuovo Monti, o di trovare collocazione in uso gratuito presso enti locali, con risparmio di circa €11.000 annui;
- verifica della possibilità di collocare la sede distaccata del STB Affluenti Po di Pavullo presso il locale distretto ARPA, con risparmio di circa € 3.500 annui.

3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione

Le tabelle seguenti mostrano la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province.

Per quanto attiene a Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità delle Torri Uno e Tre, porta ad un immediato risparmio per il 2012 di oltre un milione di euro, tendenza che prosegue nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in

riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012).

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta la riduzione del canone del 15% (D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà. L'effetto presumibile della piena attuazione di quest'ultima disposizione è ipotizzato sulla spesa stimata dal 2015, quando il taglio dei canoni potrebbe diventare generalmente operante.

Per il 2016 la previsione è basata sulla ipotesi della disponibilità dei nuovi uffici regionali nell'ambito del Tecnopolo di Bologna e della conseguente dismissione di altra sede.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, derivano dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a RIMINI e RAVENNA, nell'ipotesi di esito positivo della verifica di fattibilità del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di recente o prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)					
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Sedi in Bologna	15.410.248,97	14.314.842,42	13.624.579,05	13.218.347,09	12.592.047,85	10.987.533,78
Altre sedi:						
FORLI' - CESENA	324.091,36	333.886,32	333.886,32	322.392,79	311.023,15	311.023,15
RIMINI	287.033,85	292.906,20	292.906,20	266.274,58	206.190,84	206.190,84
RAVENNA	57.864,59	58.514,29	54.779,30	54.779,30	53.393,27	0,00
PARMA	241.320,10	246.749,80	237.496,68	209.737,33	209.737,33	209.737,33
REGGIO EMILIA	10.877,25	11.062,77	10.933,11	10.840,50	10.361,45	10.361,45
MODENA	71.178,78	71.812,40	71.812,40	71.812,40	68.221,78	68.221,78
SOMMANO €	992.365,93	1.014.931,78	1.001.814,02	935.836,90	858.927,82	805.534,55
TOTALE	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
EMILIA-ROMAGNA	16.402.614,90	15.329.774,20	14.626.393,06	14.154.183,99	13.450.975,67	11.793.068,34